

CAMPANIA
LA REGIONE E LA PROVINCIA DI NAPOLI
CONFERMANO IL PRIMATO A LIVELLO NAZIONALE

Con 92 atti intimidatori registrati nel 2019, la Campania si conferma per il terzo anno consecutivo il territorio maggiormente “sotto tiro”. Sono 52 i Comuni coinvolti dal fenomeno nel 2019, il 10% del totale in Campania. Nel triennio 2017-2019 Avviso Pubblico ha censito nella regione 271 casi, un’inquietante media di una minaccia ogni quattro giorni.

Nella Provincia di Napoli il 45% dei casi censiti nella regione

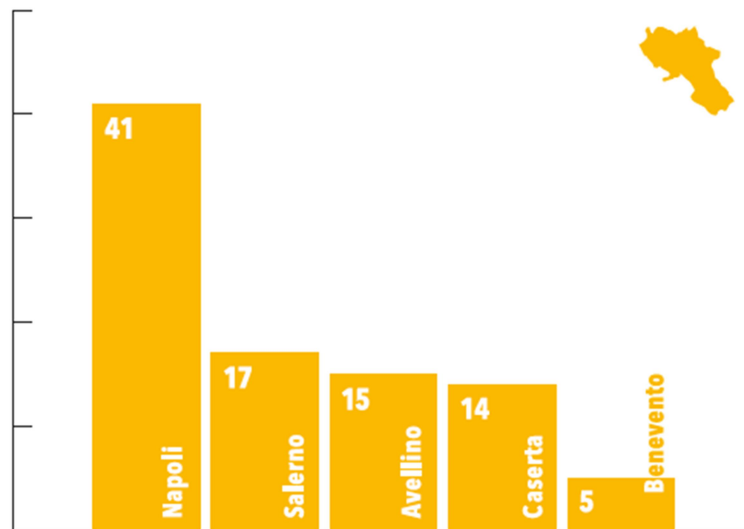
Anche la **provincia di Napoli** conferma il proprio record negativo: con 41 casi è la prima per numero di intimidazioni nel Paese. Un primato raggiunto costantemente negli ultimi cinque anni, fatta eccezione per il 2016. 15 i Comuni della provincia colpiti nel 2019.

A **Napoli** si segnalano, in continuità con il 2018, i reiterati atti intimidatori e le aggressioni rivolte al consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli, impegnato su vari fronti, tra cui quella del contrasto ai parcheggiatori abusivi. Sempre in città si segnalano le numerose aggressioni subite dagli agenti della Polizia locale e l’incendio della moto di un ingegnere, dirigente dell’Area Cimiteri del Comune.

Ripetuti atti intimidatori hanno visto finire nel mirino gli amministratori e il personale del Comune di **Bacoli** nei mesi di luglio e agosto. È stata dapprima recapitata una busta con proiettili al Funzionario a capo dell’Ufficio Commercio e Demanio del Comune. Successivamente il Sindaco Josi Gerardo Della Ragione ha ricevuto numerose telefonate minatorie, da un anonimo che ripeteva la stessa frase: "Farai la stessa fine di Don Peppe Diana". Dopo il corteo organizzato per esprimere solidarietà all’Amministrazione, il consigliere comunale Alessandro Parisi ha ritrovato una molotov fuori dalla propria abitazione.

A **San Giorgio a Cremano** sono andati a fuoco prima lo scooter del Sindaco Giorgio Zinno, poi le auto del consigliere Ciro Russo. Nel 2018 il primo cittadino aveva ricevuto una lettera minatoria. Ad **Ercolano** il sindaco Ciro Buonajuto ha denunciato ai Carabinieri di aver ricevuto due lettere anonime di minaccia al suo studio legale, oltre a telefonate minatorie giunte alla segreteria del Comune. A **Cicciano** incendiata nella notte l’auto dell’assessore Maria De Raggi. A **Sant’Antimo**, dopo le intimidazioni già registrate nel 2018, una lettera minatoria è stata spedita ad un consigliere comunale di maggioranza. Il consiglio comunale di Sant’Antimo è stato sciolto per infiltrazioni mafiose nel marzo 2020.

**MINACCE E INTIMIDAZIONI - REGIONE CAMPANIA
DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2019**



Camorra, una “mafia fluida”

Relativamente alla Camorra – o per meglio dire “Camorre” – la Direzione Nazionale Antimafia evidenzia come principali elementi che la caratterizzano aspetti come una perdurante frammentarietà, che comporta una notevole difficoltà nel tracciarne le linee evolutive. Non esiste infatti un fenomeno criminale omogeneo: la discontinuità e la “pulviscolarità” dei gruppi che operano la rendono, secondo la definizione data dalla DNA, una mafia fluida.

“Le strutture organizzative si sovrappongono le une alle altre, generando forme ibride, frutto di veloci processi di decomposizione e ricomposizione, in modo incerto e temporaneo, volatile. Un continuum che non possiede la trasparenza della liquidità, ma porta con sé l’opacità della melma, nella quale si smarriscono confini e riferimenti, si alterano i rapporti di forza, si nascondono i veri detentori del potere. Una vischiosità in cui la forza bruta della violenza e i metodi intimidatori si sposano con più raffinate tecniche di persuasione, di convincimento. I mondi e gli scopi illegali trovano la loro dimensione, prima subdolamente parassitaria e, poi, prepotentemente monopolistica, negli istituti e nei circuiti legali, che vengono infettati, corrotti, condizionati.

Non siamo di fronte al *caos* ma ad una realtà criminale che è data dalla coesistenza di nuclei compatti, spesso autosufficienti, che per ragioni vocazionali o successive sviluppano caratteristiche peculiari e maturano abilità criminali specialistiche. Ciò comporta una elevata mutevolezza delle alleanze tra i vari gruppi: esse spesso non assurgono neppure alla condizione di veri/stabili patti vincolanti, dovendosi perlopiù riscontrare l’esistenza di meri accordi temporanei, una sorta di joint venture, finalizzati alla realizzazione di specifici progetti comuni.

Collaborazioni delinquenziali destinate a terminare quando l'obiettivo comune sia stato raggiunto e pronte a ricostituirsi, anche con partner prima nemici tra loro, in una sarabanda di doppi giochi e tradimenti, non di rado suggellati da omicidi o da azioni clamorosamente violente”¹

Le altre province campane

Pur non emergendo dalle cronache come un territorio con un'appariscente presenza mafiosa, la **provincia di Salerno** si conferma una delle zone del Paese in cui, ogni anno, gli atti intimidatori rivolti agli amministratori locali sono sempre in doppia cifra: 17 i casi censiti nel 2019 in 13 Comuni. A **Laviano** e ad **Eboli** due consiglieri hanno subito altrettante aggressioni fisiche. Lettera minatoria e aggressione a **Cava dei Tirreni** nei confronti di alcuni dirigenti comunali. A **Roscigno** una busta con due proiettili è stata recapitata al Sindaco Palmieri. A **Vietri sul Mare** è andata a fuoco l'auto di un dipendente comunale.

Crescono le intimidazioni registrate nella **provincia di Avellino** (15 casi). Nel capoluogo lettera di minaccia, con proiettile, indirizzata al Comandante della Polizia Locale, Michele Arvonio. Aggredito alcuni mesi dopo anche il consigliere comunale Giuseppe Giacobbe. A **Moschiano**, nell'auto candidato sindaco Claudio Rosario Addeo, è stata ritrovata una busta con dei proiettili. Nel messaggio c'era scritto “Stai attento, morirai, cancella tutto e ritirati”. Altri candidati hanno segnalato di aver ricevuto minacce, qualcuno si è ritrovato con le gomme dell'auto squarciate. A **Montoro** inquietante intimidazione ai danni dell'ex Sindaco e attuale consigliere comunale Mario Bianchino. Ritrovati sulla sua auto le foto della sorella e di un impiegato comunale, entrambi deceduti. A Calabritto incendiata l'auto del sindaco Gelsomino Centanni.

Stabili i casi censiti nella **provincia di Caserta** (14 casi) dove si è assistito ad una recrudescenza del fenomeno a partire dal 2017. A **Vairano Patenora** un uomo è entrato in Municipio e ha colpito violentemente con pugni e calci prima un impiegato comunale e successivamente il Sindaco Bartolomeo Cantelmo. A **Vitulazio** è andata in fiamme l'auto dell'assessore ai Lavori Pubblici, Francesco De Gaetano. A **Villa Literno** esplicite minacce al consigliere Antonio Uccero, a cui è stato scritto “ti diamo fuoco”. Ad **Aversa** una lettera minatoria con un proiettile all'interno è stata recapitata a Benedetto Zoccola, assessore comunale ai Lavori pubblici. L'assessore è sotto scorta dal 2012, da quando svolgeva il ruolo di vicesindaco di Mondragone. Nel 2015 aveva subito un attentato perpetrato con una bomba, fatta esplodere sul davanzale della finestra di casa che gli ha fatto perdere l'uso dell'orecchio e dell'occhio destro.

Cinque i casi censiti in altrettanti Comuni nella **provincia di Benevento**. Nel capoluogo una busta con all'interno dei proiettili e minacce di morte è stata recapitata al presidente

¹ *Relazione annuale 2019 sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso, pag.50*

del consorzio ASI (Area Sviluppo Industriale della Provincia), Luigi Barone A **Puglianello** una lettera minatoria che lo invitava ad un appuntamento presso il cimitero è stata inviata al Sindaco Francesco Maria Rubano.